



**IL SEGRETARIO GENERALE
OSPITE DELLA TRASMISSIONE
“L’ARIA CHE TIRA”
(LA7)**

RASSEGNA STAMPA

20 AGOSTO 2024

Sileoni (Fabi): la politica agisca sui tassi di mutui e cc

di Gaudenzio Fregonara

DS6640

«I tassi d'interesse attivi applicati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti. Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risiko, stanno trattando i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti. Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro, il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione». Lo ha detto ieri il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 e condotta da Francesco Magnani. «Esiste un fondo per consentire ai giovani di comprare casa. Noi abbiamo fatto una proposta: quegli strumenti di garanzia pubblica vanno potenziati e alzati. Lo può fare la politica, in 30 minuti, se si siedono attorno a un tavolo destra, sinistra e centro. La politica deve agire e dare un indirizzo: se l'Italia resta ferma, tra un po' sarà la Banca centrale europea, già molto pressante con la vigilanza sull'80% dei nostri istituti di credito, a determinare il futuro del settore bancario.

A quel punto non potremo nemmeno porci il problema delle garanzie pubbliche per la casa, ma saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese» ha aggiunto. Si è parlato anche di tasse e di extraprofitti. «Le banche italiane stanno realizzando utili record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti. Io credo che le banche, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro» ha osservato Sileoni.

Quanto alla desertificazione bancaria, «si tratta di un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di più la loro voce. C'è la questione degli uffici postali, presenti sul territorio, che non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni. In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340 mila posti di lavoro nelle banche», ha detto il segretario generale della Fabi. (riproduzione riservata)



Sussurri & Grida

DS6640 **Sileoni (Fabi):** DS6640

«Mutui troppo alti»

Lando Maria Sileoni, segretario generale del sindacato dei bancari **Fabi** (in foto), chiede di potenziare gli strumenti di garanzia pubblica per far fronte al caro mutui, «ancora troppo alti». A *L'Aria che tira*, su La7, **Sileoni** ha ricordato che, «se l'Italia resta ferma, sarà la Banca centrale europea, già molto pressante con la vigilanza sull'80% dei nostri istituti di credito, a determinare il futuro del settore bancario». A quel punto la sfida verrà dai «fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader della Fabi

Sileoni: «Rafforzare il fondo per i giovani»

**«ABBIAMO FATTO
UNA PROPOSTA:
QUESTI STRUMENTI
DI GARANZIA PUBBLICA
DEVONO ESSERE
POTENZIATI»**

LA POSIZIONE

ROMA «Esiste un fondo per consentire ai giovani di comprare casa. Noi abbiamo fatto una proposta: quegli strumenti di garanzia pubblica vanno potenziati e alzati - ha detto ieri Lando Sileoni, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 - Lo può fare la politica, in 30 minuti, se si siedono attorno a un tavolo destra, sinistra e centro. La politica deve agire e deve dare un indirizzo: se l'Italia resta ferma, tra un pò sarà la Banca centrale europea, già molto pressante con la vigilanza sull'80% dei nostri istituti di credito, a determinare il futuro del settore bancario. E a quel punto, non potremo nemmeno porci il problema delle garanzie pubbliche per la casa, ma saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese». Quello della desertificazione bancaria «è un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di più la loro voce. In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche», ha aggiunto Sileoni, «Le banche italiane stanno realizzando utili record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti».



FABI Sileoni: «Mutui troppo cari»

«I costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione». Lo ha detto il segretario generale della FABI, **Lando Maria Sileoni** (foto), ospite a L'Aria che tira.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1956 - T.1623



BANCHE, LA DENUNCIA FABI

DS6640

DS6640

INTERESSI MINIMI SUI CONTI, MUTUI PIÙ SALATI IN UE "TOCCA AI POLITICI"

di **CRISTIANA FLAMINIO**

Il segretario generale **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, ha chiesto in diretta tv, a La7, che la politica accenda un faro sui "tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti". **Sileoni** azzanna: "Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risikio, stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti". E a proposito di risikio, Unicredit non si ferma. Impelagata sul fronte tedesco con Commerzbank, in ritirata su quello interno

per Banco Bpm, l'istituto di credito guidato da Andrea Orcel compie un'offensiva in Romania dove si fonde con la divisione locale di Alpha Bank. Unicredit, in una nota, ha reso noto di aver completato l'affare acquisendo il 90,1 per cento del capitale sociale a fronte di un esborso pari a 255 milioni di euro e al 9,9% delle azioni di Unicredit Romania. Con la fusione, l'istituto di piazza Gae Aulenti a Milano acquisisce una posizione strategica di tutto rispetto nel mercato locale. La nuova banca, difatti, detiene l'11% del mercato in termini di attivi, il 13% per i prestiti e l'11% per quanto riguarda i depositi dei clienti. Inoltre, con la fusione, Unicredit sale a 300 filiali in tutta la Romania per una pianta organica pari a circa 4.800 dipendenti. Orcel, una volta tanto, può annunciare una vittoria.



[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://finanza.lastampa.it/News/2025/08/19/banche-sileoni-fabi-politica-intervenga-su-tassi-e-mutui/NzNfMjAyNS0wOC0xOV9UTEI>

Banche, Sileoni (FABI): politica intervenga su tassi e mutui

Tassa su extra-profitti? Banche pronte a sedersi ad un tavolo per sostenere settori

TELEBORSA

Publicato il 19/08/2025
Ultima modifica il 19/08/2025 alle ore 14:28



"I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti". Lo ricorda il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, ospite della trasmissione L'Aria che tira, condotta da Francesco Magnani su La7.

Sileoni ha spiegato che questa situazione dipende dal cosiddetto **risiko**, che costringe le banche a "trattenere" i benefici derivanti dalla politica monetaria (tagli dei tassi) per "accumulare risorse" necessarie a finanziare le operazioni in essere.

"Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro - ha spiegato - il livello del **Taeg** (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile".

Per la FABI è compito della politica "far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione", potenziando ad esempio le garanzie pubbliche per la casa, altrimenti interverrà la BCE e "saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese".

Parlando degli utili record realizzati dalle banche e della proposta di una **tassa sugli extra-profitti**, Sileoni ha affermato "credo che le banche, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: **Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio**, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro".

Quanto alla **desertificazione bancaria**, il segretario ha affermato che "si tratta di un falso problema" legato alla capillarità territoriale degli uffici postali, che "non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni". "In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali - ha concluso - non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche".

TITOLI TRATTATI:

Intesa Sanpaolo

LEGGI ANCHE

14/08/2025



USA, i tassi sui mutui scendono ai minimi dallo scorso ottobre

21/07/2025

Il triennio d'oro delle banche italiane: utili per 112 miliardi nel 2022-2024

21/07/2025

Cina, Banca centrale mantiene tassi fermi sui minimi storici

[Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

19/08/2025

Il Dow Jones tiene con i rialzi di Intel e Home Depot. Giù gli altri indici

19/08/2025

Enel, acquistate azioni proprie per oltre 21,9 milioni di euro

19/08/2025

OPAS Banca Ifis su illimity, sell-out allo 0,95%

19/08/2025

Cybercrime, allarme Confartigianato: reati informatici contro imprese +45% in 4 anni

[Altre notizie](#)

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

https://finanza.repubblica.it/mobile/News/2025/08/19/banche_sileoni_fabi_politica_intervenga_su_tassi_e_mutui-73/

MENU | CERCA **la Repubblica** ABBONATI |

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LISTINO PORTAFOGLIO

FINANZA NEWS

Banche, Sileoni (FABI): politica intervenga su tassi e mutui



*Tassa su extra-profitti? **Banche** pronte a sedersi ad un tavolo per sostenere settori*

19 agosto 2025 - 14.33

(Teleborsa) -

"I tassi d'interesse praticati dalle **banche** italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti". Lo ricorda il segretario generale **della FABI**, Lando Maria **Sileoni**, ospite della trasmissione L'Aria che tira, condotta da Francesco Magnani su La7.

Sileoni ha spiegato che questa situazione dipende dal cosiddetto risiko, che costringe le **banche** a "trattenere" i benefici derivanti dalla politica monetaria (tagli dei tassi) per "accumulare risorse" necessarie a finanziare le operazioni in essere.

"Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro - ha spiegato - il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile".

Per **la FABI** è compito della politica "far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione", potenziando ad esempio le garanzie pubbliche per la casa, altrimenti interverrà la BCE e "saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle **banche** del nostro Paese".

Parlando degli utili record realizzati dalle **banche** e della proposta di una tassa sugli extra-profitti, **Sileoni** ha affermato "credo che le **banche**, se fossero chiamate dal

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro".

Quanto alla desertificazione bancaria, il segretario ha affermato che "si tratta di un falso problema" legato alla capillarità territoriale degli uffici postali, che "non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni". "In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali - ha concluso - non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche".

powered by Teleborsa

la Repubblica

GEDI News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

SOCIAL



SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e FinanzaDII VenerdìRobinson

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.editorialedomani.it/economia/bce-mutui-tassi-banche-margini-profitto-fabi-federazione-bancari-wangbzng>

ALLARME FABI

La Bce taglia i tassi, le banche no: così mantengono i profitti a spese dei cittadini

MILA FIORDALISI

19 agosto 2025 • 16:46

Aggiornato, 19 agosto 2025 • 18:45



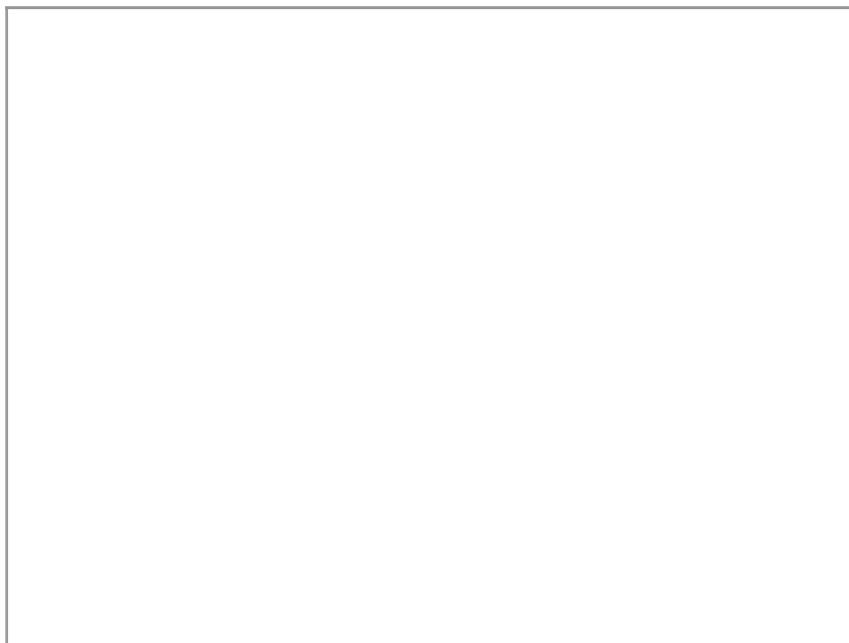
Christine Lagarde, presidente della Bce

La denuncia del segretario generale della Federazione autonoma dei bancari (Fabi) Lando Maria Sileoni secondo cui «i grandi gruppi bancari stanno trattenendo i benefici della politica monetaria». Da settembre 2024 il costo del denaro applicato alla clientela si è disallineato dai tassi di interesse decisi dalla Bce e ha smesso di scendere

In Italia i costi dei mutui per le famiglie e quelli sui prestiti per le imprese sono fra i più alti d'Europa. A lanciare l'allarme su una situazione apparentemente irrazionale è il segretario generale della Fabi, la Federazione autonoma dei bancari italiani, Lando Maria Sileoni. «I grandi gruppi bancari stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Banca centrale europea (Bce), per accumulare risorse finanziarie importanti. Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro, il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%. E le famiglie continuano a pagare tassi superiori anche se il costo del denaro si è ridotto», spiega Sileoni appellandosi alla politica. «È tempo di risposte nuove. Servono strumenti concreti per prevenire l'indebitamento eccessivo, più trasparenza nelle condizioni contrattuali e, soprattutto, un

intervento pubblico deciso, potenziando le garanzie pubbliche, per correggere le distorsioni di un mercato immobiliare che espelle progressivamente chi ha redditi normali, soprattutto nelle grandi città».

In un dettagliato report pubblicato a fine luglio la Federazione ha evidenziato che «le banche hanno di fatto smesso di trasferire alla clientela i benefici derivanti dalla riduzione del costo del denaro, preferendo preservare i margini di profitto». Se è vero che da un lato il quadro macroeconomico internazionale, ancora troppo incerto, induce le banche alla “prudenza” dall’altro resta salda la volontà di mantenere ancora alto il margine d’interesse (cioè il guadagno legato ai prestiti). E la richiesta, ancora debole, di credito per gli immobili da parte delle famiglie rappresenta un ulteriore freno alla riduzione dei tassi. Un circolo vizioso in cui gli unici a farne le spese sono i cittadini: la situazione che si è creata in Italia «di fatto abbatte l’efficacia della politica espansiva della Bce e penalizza soprattutto le famiglie più vulnerabili, limitando l’accesso al credito e rallentando la ripresa economica», si legge nello studio in cui si ricostruisce l’andamento a partire da gennaio 2022 quando il tasso Bce era ancora fermo allo 0%, e i tassi medi sui mutui si attestavano all’1,78%.



STORIA DI UN DISALLINEAMENTO

Già nei mesi successivi, nonostante l’assenza di manovre da parte della Bce fino a luglio, i tassi bancari hanno iniziato a salire in modo graduale, superando il 2,4% a metà anno. Poi con l’avvio della fase restrittiva della Bce (da luglio 2022), il tasso ufficiale era salito fino al 4,50% nel settembre 2023.

Contestualmente, i tassi sui mutui hanno continuato a crescere, raggiungendo il picco del 4,92% a novembre 2023, più che raddoppiando rispetto a 17 mesi prima.

«L'effetto sul mercato è stato netto: la combinazione tra tassi ufficiali elevati e tassi applicati dalle banche su livelli quasi proibitivi ha determinato un forte rallentamento dell'erogazione di mutui, con lo stock che ha subito una flessione da circa 427 miliardi nel dicembre 2022 a 421 miliardi nel maggio 2024». Dal mese di giugno dello scorso anno l'abbassamento dei tassi di 25 punti base da parte della Bce ha consentito un'inversione di tendenza. «Da quel momento, si è innescato un lento calo anche dei tassi bancari, che sono scesi dal 4,92% al 3,58% nel maggio 2025, riducendo il costo effettivo dei mutui per le famiglie. Il miglioramento ha avuto effetti positivi sulla domanda di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, con un recupero dello stock dei mutui che ha toccato i 431 miliardi nell'ultima rilevazione disponibile».

Ma secondo la Fabi ad un'analisi più attenta delle tempistiche e delle dinamiche dei tassi applicati dalle banche è emersa una discrepanza rilevante: «Mentre le banche avevano anticipato la politica monetaria, cominciando a ridurre i tassi applicati già a partire da gennaio 2024 – con un calo da 4,82% a circa 4,02% nel primo semestre dell'anno – da settembre 2024 in poi questa discesa si è di fatto arrestata. I tassi bancari si sono stabilizzati tra il 3,9% e il 3,6%, pur in presenza di ulteriori tagli decisi dalla Bce, che ha portato il tasso ufficiale al 2% entro maggio 2025. Ciò ha determinato un differenziale costante tra tasso di riferimento e tassi sui mutui di oltre un punto e mezzo percentuale».

ECONOMIA

Dal Superbonus al Jobs Act, le leggi scritte male ci costano il 5% del Pil

GIULIO CAVALLI

Un "malfunzionamento" tutto italiano. «Per molte famiglie – soprattutto giovani e lavoratori precari – il costo del denaro resta ancora troppo elevato per accedere al credito, e questo compromette le prospettive di investimento, crescita e benessere. Il comportamento delle banche nel secondo semestre del 2024 e nei primi mesi del 2025 segnala una rottura del meccanismo virtuoso tra la Bce e i mutuatari finali. Ciò pone un tema importante per il dibattito economico e per le autorità di vigilanza. Occorre chiedersi come garantire che le decisioni di politica monetaria abbiano un impatto equo, rapido e completo sull'economia reale. E soprattutto, è necessario evitare che siano le famiglie – e in particolare quelle più vulnerabili – a pagare il prezzo di taluni meccanismi finanziari».



[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://risparmio.tiscali.it/finanza/articoli/banche-sileoni-fabi-politica-intervenga-tassi-mutui/>

RISPARMIO

Pinne subacquea adulto +9,99€ **9,99€**

Finanza

Banche, Sileoni (FABI): politica intervenga su tassi e mutui

di **Teleborsa** 19-08-2025 - 12:31



I più recenti

Il Dow Jones tiene con i rialzi di Intel Home Depot. Giù gli...

Enel, acquistate azioni proprie per oli 21,9 milioni di euro

OPA Iveco, Tata Motors deposita documento di offerta presso CONSO

(Teleborsa) -

"I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti". Lo ricorda il segretario generale della FABI, **Lando Maria Sileoni**, ospite della

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

trasmissione L'Aria che tira, condotta da Francesco Magnani su La7.

Sileoni ha spiegato che questa situazione **dipende dal cosiddetto risiko**, che costringe le **banche** a "trattene" i benefici derivanti dalla politica monetaria (tagli dei tassi) per **"accumulare risorse"** necessarie a finanziare le operazioni in essere.

"Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro - ha spiegato - il livello del **Taeg** (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi **fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%**: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile".

Per **la FABI** è **compito della politica "far sentire la voce e intervenire** per cambiare questa situazione", potenziando ad esempio le garanzie pubbliche per la casa, altrimenti interverrà la BCE e "saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle **banche** del nostro Paese".

Parlando degli utili record realizzati dalle **banche** e della proposta di una **tassa sugli extra-profitti** **Le Rubriche**
Sileoni ha affermato "credo che le **banche**, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero **disposte a sostenere progetti in vari settori**, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi **bancari** sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, **solo per fare un esempio**, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro".

Quanto alla **desertificazione bancaria**, il segretario ha affermato che "si tratta di un **falso problema**" legato alla **capillarità territoriale degli uffici postali**, che "non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle **banche** a cui vengono girate commissioni". "In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali - ha concluso - **non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa**, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle **banche**".

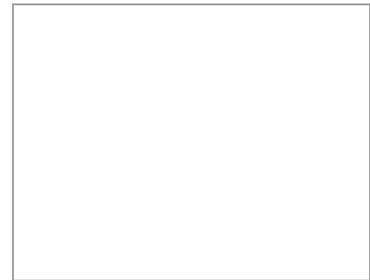
di **Teleborsa** 19-08-2025 - 12:31



Commenti

Leggi la Netiquette

Brasile, via libera Authority energia a proroga concessione Enel...



Michael Pontrelli

Giornalista professionista ha iniziato a lavorare nei nuovi media digitali nel...

Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca in...

Alice Bellante

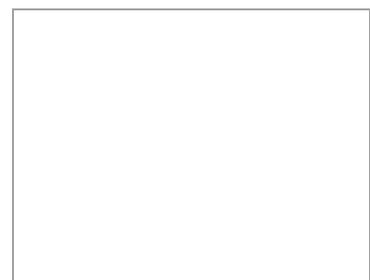
Laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali alla LUISS Guido Carli...

La Finanza Amichevole

Il progetto "La finanza amichevole" nasce da un'idea di Alessandro Fatichi per...

eNews

Notizie e riflessioni sul mondo degli investimenti



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/finanza/banche-sileoni-fabi-politica-intervenga-su-tassi-e-mutui-73_2025-08-19_TLB.html



Banche, Sileoni (FABI): politica intervenga su tassi e mutui - Borsa Italiana

Sei in: Home page > Notizie e Formazione > Teleborsa > finanza

Banche, Sileoni (FABI): politica intervenga su tassi e mutui (Teleborsa)

- "I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti". Lo

ricorda il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, ospite della trasmissione L'Aria che tira, condotta da Francesco Magnani su La7. Sileoni ha spiegato che questa situazione dipende dal cosiddetto risiko, che costringe le banche a "trattenere" i benefici derivanti dalla politica monetaria (tagli dei tassi) per "accumulare risorse" necessarie a finanziare le operazioni in essere. "Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro - ha spiegato - il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile". Per la FABI è compito della politica "far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione", potenziando ad esempio le garanzie pubbliche per la casa, altrimenti interverrà la BCE e "saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese". Parlando degli utili record realizzati dalle banche e della proposta di una tassa sugli extra-profitti, Sileoni ha affermato "credo che le banche, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro". Quanto alla desertificazione bancaria, il segretario ha affermato che "si tratta di un falso problema" legato alla capillarità territoriale degli uffici postali, che "non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni". "In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali - ha concluso - non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche". (Teleborsa) 19-08-2025 14:28 Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Intesa Sanpaolo 5,592 +1,88 14.39.13 5,507 5,598 5,511

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-sileoni-fabi-se-chiamate-dal-governo-pronte-a-sostenere-progetti-nRC_19082025_1353_314188820.html



Banche: Sileoni (Fabi), se chiamate dal Governo pronte a sostenere progetti - Borsa Italiana

Sei in: Home page › Notizie e Formazione › Radiocor › Finanza

Banche: Sileoni (Fabi), se chiamate dal Governo pronte a sostenere progetti Desertificazione bancaria e' un falso problema (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 19 ago - 'Le banche italiane stanno realizzando utili

record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti. Io credo che le banche, se fossero chiamate dal Governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanita' alla ricerca al contrasto alla poverta' e al disagio sociale. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti'. Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervenendo alla trasmissione "L'Aria che tira" su La7. Quanto alla desertificazione bancaria, 'si tratta di un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di piu' la loro voce. C'e' la questione degli uffici postali, presenti sul territorio, che non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni. In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche!', ha aggiunto il segretario generale della Fabi. Fla- (RADIOCOR) 19-08-25 13:53:37 (0314) 5 NNNN Tag Europa Italia Politica Governo Ita

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-sileoni-fabi-politica-intervenga-per-abbassare-i-tassi-dei-mutui-nRC_19082025_1352_313201103.html



Banche: Sileoni (Fabi), politica intervenga per abbassare i tassi dei mutui - Borsa Italiana

Sei in: Home page › Notizie e Formazione › Radiocor › Finanza

Banche: Sileoni (Fabi), politica intervenga per abbassare i tassi dei mutui (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 19 ago - 'I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i

piu' bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i piu' alti. Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risiko, stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioe' dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti. Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari e' cresciuto di 10 miliardi di euro, il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) e' rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa e' difficile. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione'. Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervenendo alla trasmissione "L'Aria che tira" su La7. 'Esiste un fondo per consentire ai giovani di comprare casa. Noi abbiamo fatto una proposta: quegli strumenti di garanzia pubblica vanno potenziati e alzati. Lo puo' fare la politica, in 30 minuti, se si siedono attorno a un tavolo destra, sinistra e centro. La politica deve agire e deve dare un indirizzo: se l'Italia resta ferma, tra un po' sara' la Banca centrale europea, gia' molto pressante con la vigilanza sull'80% dei nostri istituti di credito, a determinare il futuro del settore bancario. E a quel punto, non potremo nemmeno porci il problema delle garanzie pubbliche per la casa, ma saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese', ha aggiunto il segretario generale della Fabi. Fla- (RADIOCOR) 19-08-25 13:52:54 (0313)IMM 5 NNNN Tag Immobili Europa Italia Congiuntura Tassi Paese Decisioni E Raccomandazioni Banche Centrali Bce Politica Monetaria Tassi Ita

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.teleborsa.it/News/2025/08/19/banche-sileoni-fabi-politica-intervenga-su-tassi-e-mutui-73.html>



Martedì 19 Agosto 2025, ore 18.53



teleborsa

R S T U V

[Home](#) / [Notizie](#) / [Quotazioni](#) / [Rubriche](#) / [Agenda](#) / [Video](#) / [Analisi Tecnica](#)

[Home Page](#) / [Notizie](#) / [Banche, Sileoni \(FABI\): politica intervenga su tassi e mutui](#)

Banche, Sileoni (FABI): politica intervenga su tassi e mutui

Tassa su extra-profitti? Banche pronte a sedersi ad un tavolo per sostenere settori

[Banche, Finanza](#) 19 agosto 2025 - 14.28



(Teleborsa) -

"I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti". Lo ricorda il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, ospite della trasmissione L' Aria che tira, condotta da Francesco Magnani su La7.

Sileoni ha spiegato che questa situazione dipende dal cosiddetto **risiko**, che costringe le banche a "trattenere" i benefici derivanti dalla politica monetaria (tagli dei tassi) per "accumulare risorse" necessarie a finanziare le operazioni in essere.

"Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro - ha spiegato - il livello del **Tae** (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%; i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile".

Per la FABI è compito della politica "far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione", potenziando ad esempio le garanzie pubbliche per la casa, altrimenti interverrà la BCE e "saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese".

Parlando degli utili record realizzati dalle banche e della proposta di una **tassa sugli extra-profitti**, Sileoni ha affermato "credo che le banche, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: **Intesa Sanpaolo**, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro".

Quanto alla **desertificazione bancaria**, il segretario ha affermato che "si tratta di un falso problema" legato alla capillarità territoriale degli uffici postali, che "non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni". "In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi

sindacali sui piani industriali - ha concluso - **non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa**, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche".

...

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Sileoni (Fabi), 'mutui troppo alti, intervenga la politica' "Agire o sarà la Bce a determinare il futuro delle banche" (ANSA) - MILANO, 19 AGO - "I costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 e condotta da Francesco Magnani. "Esiste un fondo per consentire ai giovani di comprare casa. Noi abbiamo fatto una proposta: quegli strumenti di garanzia pubblica vanno potenziati e alzati" ricorda e aggiunge che "la politica deve agire e deve dare un indirizzo: se l'Italia resta ferma, tra un po' sarà la Banca centrale europea a determinare il futuro del settore bancario. E a quel punto, non potremo nemmeno porci il problema delle garanzie pubbliche per la casa, ma saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese". (ANSA). 2025-08-19T13:19:00+02:00 BF

Banche: Sileoni, politica intervenga su tassi mutui e conti correnti Roma, 19 ago. (LaPresse) - "I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 e condotta da Francesco Magnani. "Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risiko, stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti - prosegue -. Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro, il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile". (Segue). ECO NG01 cmf/pna 191319 AGO 25

Banche: Sileoni, politica intervenga su tassi mutui e conti correnti-2-Roma, 19 ago. (LaPresse) - "Esiste un fondo per consentire ai giovani di comprare casa - continua Sileri -. Noi abbiamo fatto una proposta: quegli strumenti di garanzia pubblica vanno potenziati e alzati". "Lo può fare la politica, in 30 minuti, se si siedono attorno a un tavolo destra, sinistra e centro - evidenzia -. La politica deve agire e deve dare un indirizzo: se l'Italia

LANCI AGENZIE DI STAMPA

resta ferma, tra un po' sarà la Banca centrale europea, già molto pressante con la vigilanza sull'80% dei nostri istituti di credito, a determinare il futuro del settore bancario". "E a quel punto, non potremo nemmeno porci il problema delle garanzie pubbliche per la casa, ma saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese", conclude il segretario generale della Fabi. ECO NGO1 cmf/pna 191319 AGO 25

Banche: Sileoni (Fabi), politica intervenga per abbassare i tassi dei mutui (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 19 ago - «I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti. Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risiko, stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti. Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro, il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione». Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervenendo alla trasmissione "L'Aria che tira" su La7. «Esiste un fondo per consentire ai giovani di comprare casa. Noi abbiamo fatto una proposta: quegli strumenti di garanzia pubblica vanno potenziati e alzati. Lo può fare la politica, in 30 minuti, se si siedono attorno a un tavolo destra, sinistra e centro. La politica deve agire e deve dare un indirizzo: se l'Italia resta ferma, tra un po' sarà la Banca centrale europea, già molto pressante con la vigilanza sull'80% dei nostri istituti di credito, a determinare il futuro del settore bancario. E a quel punto, non potremo nemmeno porci il problema delle garanzie pubbliche per la casa, ma saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese», ha aggiunto il segretario generale della Fabi. Fla- (RADIOCOR) 19-08-25 13:52:54 (0313)IMM 5

LANCI AGENZIE DI STAMPA

BANCHE: SILEONI, 'POLITICA DEVE INTERVENIRE SU TASSI MUTUI E CONTI CORRENTI' = Roma, 19 ago. (Adnkronos) - "I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti. Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risiko, stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti. Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro, il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 e condotta da Francesco Magnani. "Esiste un fondo per consentire ai giovani di comprare casa. Noi abbiamo fatto una proposta: quegli strumenti di garanzia pubblica vanno potenziati e alzati. Lo può fare la politica, in 30 minuti, se si siedono attorno a un tavolo destra, sinistra e centro. La politica deve agire e deve dare un indirizzo: se l'Italia resta ferma, tra un po' sarà la Banca centrale europea, già molto pressante con la vigilanza sull'80% dei nostri istituti di credito, a determinare il futuro del settore bancario. E a quel punto, non potremo nemmeno porci il problema delle garanzie pubbliche per la casa, ma saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese", ha aggiunto il segretario generale della Fabi. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 19-AGO-25 12:42

Banche: Fabi, politica intervenga su tassi mutui e conti = (AGI) - Roma, 19 ago. - "I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti. Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risiko, stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti. Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro, il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile. Spetta alla politica far sentire la voce

LANCI AGENZIE DI STAMPA

e intervenire per cambiare questa situazione". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 e condotta da Francesco Magnani. "Esiste un fondo per consentire ai giovani di comprare casa. Noi abbiamo fatto una proposta: quegli strumenti di garanzia pubblica vanno potenziati e alzati. Lo può fare la politica, in 30 minuti, se si siedono attorno a un tavolo destra, sinistra e centro. La politica deve agire e deve dare un indirizzo: se l'Italia resta ferma, tra un po' sarà la Banca centrale europea, già molto pressante con la vigilanza sull'80% dei nostri istituti di credito, a determinare il futuro del settore bancario. E a quel punto, non potremo nemmeno porci il problema delle garanzie pubbliche per la casa, ma saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese", ha aggiunto il segretario generale della Fabi. (AGI)Red/Ila 191244 AGO 25

BANCHE: SILEONI, 'POLITICA DEVE INTERVENIRE SU TASSI MUTUI E CONTI CORRENTI' = Roma, 19 ago. (Labitalia) - "I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti. Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risiko, stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti. Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro, il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 e condotta da Francesco Magnani. "Esiste un fondo per consentire ai giovani di comprare casa. Noi abbiamo fatto una proposta: quegli strumenti di garanzia pubblica vanno potenziati e alzati. Lo può fare la politica, in 30 minuti, se si siedono attorno a un tavolo destra, sinistra e centro. La politica deve agire e deve dare un indirizzo: se l'Italia resta ferma, tra un po' sarà la Banca centrale europea, già molto pressante con la vigilanza sull'80% dei nostri istituti di credito, a determinare il futuro del settore bancario. E a quel punto, non potremo nemmeno porci il problema delle garanzie pubbliche per la casa, ma saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani

LANCI AGENZIE DI STAMPA

che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese", ha aggiunto il segretario generale della Fabi. (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 19-AGO-25 12:44

Banche, Fabi: politica deve intervenire su tassi, mutui e conti
Banche, Fabi: politica deve intervenire su tassi, mutui e conti
Faccia sentire la sua voce
Roma, 19 ago. (askanews) - "I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti. Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risiko, stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, a La 7. "Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro - ha proseguito - il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione". (SEGUE).(Segue) Vis 20250819T130917Z

Banche, Fabi: politica deve intervenire su tassi, mutui e conti -2-
Banche, Fabi: politica deve intervenire su tassi, mutui e conti -2-
Roma, 19 ago. (askanews) - Secondo la Fabi "esiste un fondo per consentire ai giovani di comprare casa. Noi abbiamo fatto una proposta: quegli strumenti di garanzia pubblica vanno potenziati e alzati. Lo può fare la politica, in 30 minuti, se si siedono attorno a un tavolo destra, sinistra e centro. La politica deve agire e deve dare un indirizzo: se l'Italia resta ferma, tra un po' sarà la Banca centrale europea, già molto pressante con la vigilanza sull'80% dei nostri istituti di credito, a determinare il futuro del settore bancario. E a quel punto - ha aggiunto Sileoni - non potremo nemmeno porci il problema delle garanzie pubbliche per la casa, ma saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese". Vis 20250819T130924Z

LANCI AGENZIE DI STAMPA

BANCHE: SILEONI "POLITICA INTERVENGA SU TASSI MUTUI E CONTI CORRENTI" ROMA (ITALPRESS) - "I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti. Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risiko, stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti. Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi, il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione". Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite a L'Aria che tira su La7. (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/com 19-Ago-25 13:11

BANCHE: SILEONI "POLITICA INTERVENGA SU TASSI MUTUI E CONTI CORRENTI"-2- "Esiste un fondo per consentire ai giovani di comprare casa. Noi abbiamo fatto una proposta: quegli strumenti di garanzia pubblica vanno potenziati e alzati. Lo può fare la politica, in 30 minuti, se si siedono attorno a un tavolo destra, sinistra e centro. La politica deve agire e deve dare un indirizzo: se l'Italia resta ferma, tra un pò sarà la Bce, già molto pressante con la vigilanza sull'80% dei nostri istituti di credito, a determinare il futuro del settore bancario. E a quel punto, non potremo nemmeno porci il problema delle garanzie pubbliche per la casa, ma saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese", ha aggiunto il segretario generale della Fabi. (ITALPRESS). ads/com 19-Ago-25 13:11

BANCHE. SILEONI: POLITICA DEVE INTERVENIRE SU TASSI MUTUI E CONTI CORRENTI (DIRE) Roma, 19 ago. - "I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti. Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risiko, stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti. Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro, il livello del Taeg

LANCI AGENZIE DI STAMPA

(tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 e condotta da Francesco Magnani. "Esiste un fondo per consentire ai giovani di comprare casa. Noi abbiamo fatto una proposta: quegli strumenti di garanzia pubblica vanno potenziati e alzati. Lo può fare la politica, in 30 minuti, se si siedono attorno a un tavolo destra, sinistra e centro. La politica deve agire e deve dare un indirizzo: se l'Italia resta ferma, tra un po' sarà la Banca centrale europea, già molto pressante con la vigilanza sull'80% dei nostri istituti di credito, a determinare il futuro del settore bancario. E a quel punto, non potremo nemmeno porci il problema delle garanzie pubbliche per la casa, ma saremo costretti a fare i conti con i fondi cinesi e americani che entreranno pesantemente nel capitale delle banche del nostro Paese", ha aggiunto il segretario generale della Fabi. (Com/Mgn/ Dire) 13:13 19-08-25

Banche: Fabi, tasse? Pronte a sostenere progetti se chiamate = (AGI) - Roma, 19 ago. - "Le banche italiane stanno realizzando utili record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti. Io credo che le banche, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 e condotta da Francesco Magnani. Quanto alla desertificazione bancaria, "si tratta di un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di più la loro voce. C'è la questione degli uffici postali, presente sul territorio, che non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni. In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi

LANCI AGENZIE DI STAMPA

340mila posti di lavoro nelle banche" ha aggiunto il segretario generale della Fabi.lla 191451 AGO 25

Banche: Sileoni, se chiamate da Governo pronte a sostenere progetti Roma, 19 ago. (LaPresse) - "Io credo che le banche, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca, al contrasto alla povertà e al disagio sociale". Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7. "Le banche italiane stanno realizzando utili record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti - prosegue -. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro". Quanto alla desertificazione bancaria, Sileoni evidenzia che "si tratta di un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di più la loro voce. C'è la questione degli uffici postali, presenti sul territorio, che non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni". "In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche", conclude il segretario generale della Fabi. ECO NG01 cmf/scp 191453 AGO 25

BANCHE: SILEONI, 'SE CHIAMATE DA GOVERNO PRONTE A SOSTENERE PROGETTI' = Roma, 19 ago. (Adnkronos) - "Le banche italiane stanno realizzando utili record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti. Io credo che le banche, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 19-AGO-25 13:07

LANCI AGENZIE DI STAMPA

BANCHE: SILEONI, 'SE CHIAMATE DA GOVERNO PRONTE A SOSTENERE PROGETTI' = Roma, 19 ago. (Labitalia) - "Le banche italiane stanno realizzando utili record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti. Io credo che le banche, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7. (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 19-AGO-25 13:09

BANCHE: SILEONI, 'DESERTIFICAZIONE FALSO PROBLEMA, CHIUSURE FILIALI CONDIVISE CON SINDACATI' = Roma, 19 ago. (Adnkronos) - Quello della desertificazione bancaria "è un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di più la loro voce. C'è la questione degli uffici postali, presente sul territorio, che non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni. In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 19-AGO-25 13:08

BANCHE: SILEONI, 'DESERTIFICAZIONE FALSO PROBLEMA, CHIUSURE FILIALI CONDIVISE CON SINDACATI' = Roma, 19 ago. (Labitalia) - Quello della desertificazione bancaria "è un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di più la loro voce. C'è la questione degli uffici postali, presente sul territorio, che non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni. In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della

LANCI AGENZIE DI STAMPA

trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7. (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499
- 3166 19-AGO-25 13:10

Banche: Sileoni (Fabi), se chiamate dal Governo pronte a sostenere progetti. Desertificazione bancaria è un falso problema (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 19 ago - «Le banche italiane stanno realizzando utili record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti. Io credo che le banche, se fossero chiamate dal Governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti». Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervenendo alla trasmissione "L'Aria che tira" su La7. Quanto alla desertificazione bancaria, «si tratta di un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di più la loro voce. C'è la questione degli uffici postali, presenti sul territorio, che non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni. In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche», ha aggiunto il segretario generale della Fabi. Fla-(RADIOCOR) 19-08-25 13:53:37 (0314) 5

BANCHE. SILEONI: TASSE? SE CHIAMATE DA GOVERNO PRONTE A SOSTENERE PROGETTI (DIRE) Roma, 19 ago. - "Le banche italiane stanno realizzando utili record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti. Io credo che le banche, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 e condotta da Francesco Magnani. Quanto alla desertificazione bancaria "si tratta di un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di

LANCI AGENZIE DI STAMPA

più la loro voce. C'è la questione degli uffici postali, presente sul territorio, che non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni. In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche", ha aggiunto il segretario generale della Fabi. (Com/Mgn/ Dire) 13:11 19-08-25

Banche, Fabi: tasse? Pronte a sostenere progetti in vari settori Banche, Fabi: tasse? Pronte a sostenere progetti in vari settori Molti gruppi già attivi in questi ambiti Roma, 19 ago. (askanews) - "Le banche italiane stanno realizzando utili record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti. Credo che le banche, se fossero chiamate dal Governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, a La 7. Quanto alla desertificazione bancaria "si tratta di un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di più la loro voce - ha aggiunto - c'è la questione degli uffici postali, presente sul territorio, che non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni. In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche". Vis 20250819T131228Z

BANCHE, SILEONI: TASSE? SE CHIAMATE DA GOVERNO PRONTE A SOSTENERE PROGETTI (1) (9Colonne) Roma, 19 ago - «Le banche italiane stanno realizzando utili record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti. Io credo che le banche, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca al contrasto alla povertà e al disagio sociale. Molti gruppi bancari

LANCI AGENZIE DI STAMPA

sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro». Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 e condotta da Francesco Magnani. (segue) 91443 AGO 25

BANCHE, SILEONI: TASSE? SE CHIAMATE DA GOVERNO PRONTE A SOSTENERE PROGETTI (2 (9Colonne) Roma, 19 ago - Quanto alla desertificazione bancaria, «si tratta di un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di più la loro voce. C'è la questione degli uffici postali, presente sul territorio, che non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni. In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche» ha aggiunto il segretario generale della Fabi. (red - deg) 91445 AGO 25

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 17-5- Roma, 19 ago. (LaPresse) - BANCHE: SILEONI, POLITICA INTERVENGA SU TASSI MUTUI E CONTI CORRENTI - 'I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione'. Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 e condotta da Francesco Magnani. 'Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risiko, stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti - prosegue -. Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro, il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile'.

LANCI AGENZIE DI STAMPA

BANCHE: SILEONI, SE CHIAMATE DA GOVERNO PRONTE A SOSTENERE PROGETTI - 'Io credo che le banche, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca, al contrasto alla povertà e al disagio sociale'. Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7. 'Le banche italiane stanno realizzando utili record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti - prosegue -. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro'. Quanto alla desertificazione bancaria, SILEONI evidenzia che 'si tratta di un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di più la loro voce. C'è la questione degli uffici postali, presenti sul territorio, che non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni'. 'In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche', conclude il segretario generale della Fabi.(Segue). ECO NG01 mdg 191700 AGO 25

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 20-6- Roma, 19 ago. (LaPresse) - BANCHE: SILEONI, POLITICA INTERVENGA SU TASSI MUTUI E CONTI CORRENTI - 'I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane sui conti correnti della clientela sono tra i più bassi d'Europa, mentre i costi dei mutui per le famiglie e sui prestiti per le imprese, in Italia, sono tra i più alti. Spetta alla politica far sentire la voce e intervenire per cambiare questa situazione'. Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7 e condotta da Francesco Magnani. 'Tutto questo dipende dal fatto che i grandi gruppi bancari, impegnati sul versante del cosiddetto risiko, stanno trattenendo i benefici derivanti dalla politica monetaria, cioè dalle decisioni della Bce, per accumulare risorse finanziarie importanti - prosegue -. Anche se l'ammontare dei finanziamenti immobiliari è cresciuto di 10 miliardi di euro, il livello del Taeg (tasso annuo effettivo medio) è rimasto quasi fermo, da settembre scorso, a circa il 3,5%: i costi dei mutui sono ancora troppo alti e comprare casa è difficile'. **BANCHE: SILEONI, SE CHIAMATE DA**

LANCI AGENZIE DI STAMPA

GOVERNO PRONTE A SOSTENERE PROGETTI - 'Io credo che le banche, se fossero chiamate dal governo a sedersi attorno a un tavolo, sarebbero disposte a sostenere progetti in vari settori, dalla sanità alla ricerca, al contrasto alla povertà e al disagio sociale'. Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, ospite della trasmissione L'Aria che tira, in onda su La7. 'Le banche italiane stanno realizzando utili record e questo fa sistematicamente tornare la voglia, a una parte della politica, di introdurre una tassa per portare nelle casse dello Stato una parte di quei profitti, certamente importanti - prosegue -. Molti gruppi bancari sono particolarmente attivi in questi ambiti: Intesa Sanpaolo, solo per fare un esempio, la cui sensibilità sociale è altissima, ha in corso un piano di sostegni e donazioni da 1,5 miliardi di euro'. Quanto alla desertificazione bancaria, SILEONI evidenzia che 'si tratta di un falso problema e i sindaci dovrebbero far sentire di più la loro voce. C'è la questione degli uffici postali, presenti sul territorio, che non hanno licenza bancaria piena, ma vendono prodotti delle banche a cui vengono girate commissioni'. 'In ogni caso, le chiusure di sportelli, condivise con gli accordi sindacali sui piani industriali, non producono licenziamenti in Italia a differenza del resto d'Europa, dove negli ultimi sei anni sono andati persi 340mila posti di lavoro nelle banche', conclude il segretario generale della Fabi.(Segue). ECO NG01 mdg 192000 AGO 25